



Helmut Kohl, cancelliere della Germania ovest

**Il cancelliere ribadisce la vocazione europea della Germania mentre a Bonn la «Aliaz» cerca lumi per formare il nuovo governo in Rdt**

**La Spd non vuole partecipare a maggioranze con la reazionaria Dsu. Rivelazioni sulla stampa: 40 neoletti collaboravano con la famigerata Stasi**

# Kohl: «Unificazione entro il '92»

## «Caso» a Berlino: molti deputati sono ex spie?

**Dialogo difficile a Bonn. L'Est chiede nuovi aiuti ma l'Ovest vuole garanzie sugli investimenti**

DAL NOSTRO INVIATO  
**ANTONIO POLLIO SALIMBINI**

BOON. Forzare imprese e popoli alle regole del libero mercato o conciliare le convenienze di lungo periodo dei paesi dell'Est senza produrre forme di dipendenza dei paesi indebitati? Alla conferenza sulla cooperazione economica Est-Ovest di Bonn si cerca un linguaggio comune. Lasciati alle spalle i discorsi ufficiali di salute di ministri e sottosegretari di mezzo mondo (per l'esattezza dei 35 paesi che firmano gli atti di Helsinki) adesso la parola è agli uomini d'affari e ai delegati: i primi affrontano condizioni e tempi dei «business» possibili, i secondi si misurano sul documento finale che l'11 aprile dovrà dimostrare se il secondo «cesto» della cooperazione — in mezzo al cesto del disarmo e al cesto dei diritti umani — potrà essere riempito oppure no. La conferenza non ha poteri vincolanti, ma certo potrà dire qualcosa di chiaro almeno sulle barriere commerciali e sulla convertibilità delle monete dell'Est altrimenti farà un buco nell'acqua.

Il fatto che il ministro dell'Economia tedesco federale Haussmann si sia sentito in dovere di sottolineare che l'appuntamento in qualche modo è stato superato dalla realtà perché quando venne messo in agenda all'Est nulla era ancora successo, la dice lunga sulle attese reali dei partecipanti.

Haussmann, naturalmente, è in tutt'altre faccende affaccendato. Deve tallonare quotidianamente il suo cancelliere nel tentativo di allentare l'accusa di voler mettere l'Europa comunitaria con le spalle al muro con un supermercato tedesco che indebolisce la forza della prospettiva di una moneta unica europea.

L'altro punto debole della conferenza di Bonn sta nell'esclusione dal confronto della questione «Cocom», cioè quel comitato internazionale che ha eretto per decine d'anni il muro commerciale nei confronti dell'Est per le produzioni ritenute dall'Ovest «strategicamente sensibili». Già i negoziati di Parigi specie per quanto riguarda alcuni prodotti ad alta tecnologia hanno fatto intravedere qualche apertura, ma nessun passo ufficiale è stato ancora fatto. A questo punto sarà difficile impedire l'afflusso nel territorio Rdt dei sistemi computerizzati di trasmissione o di apparati di telecomunicazioni «proibiti» dal Cocom. Il problema ha un significato generale importante: a Bonn si

Il processo di unificazione delle due Germanie sarà completato entro il '92. Lo ha detto Kohl al termine degli incontri con Gonzalez. Non sembra di facile soluzione il problema del nuovo governo nella Rdt. Il tentativo della «Aliaz», vincitrice delle elezioni, di far entrare nella maggioranza anche la Spd non dà per ora risultati. A Berlino primo scandalo: numerosi neodeputati sarebbero stati confidenti della Stasi.

BOON. È stato chiamato il «verteice dell'unità», ma a tutti gli effetti l'incontro tra i partiti orientali della vincitrice «Aliaz» e i democristiani di Helmut Kohl è stato un vero e proprio «verice di famiglia». Si è svolto a Bonn e a porte chiuse e a quanto pare non è stato nemmeno idilliaco. I cinque partiti (Cdu, Da, Dsu per la Rdt e Cdu e Csu per la Rfg) si sono trovati davanti a un problema preliminare: quello della coesione tra i tre partiti della «Aliaz». Le difficoltà sarebbero sorte subito, quando si è tentato di indurre la Cdu orientale, che da sola ha raccolto la maggior parte dei voti e dei seggi attribuiti all'alleanza cinque-partiti, a formare un gruppo nel nuovo Parlamento unificato. Come è noto la Spd ha espresso parere nettamente

l'«Expressen» il plenipotenziario del governo di Berlino est Werner Fischer afferma che numerosi deputati eletti il 18 marzo in varie liste sarebbero «ex collaboratori informali della Stasi», la famigerata polizia segreta di Honecker. Fischer, incaricato dal governo Modrow di verificare l'effettivo scioglimento della Stasi, è la stessa persona che alcuni giorni prima delle elezioni aveva indicato come ex collaboratore informale della Stasi l'allora presidente del partito Risveglio democratico (Da), Wolfgang Schnur. Dopo un iniziale smentita Schnur si è dimesso dalla carica di presidente. Il suo posto è andato a Rainer Eppelmann, mentre alle elezioni il partito, che fa parte della «Aliaz» filo Kohl, ha preso solo lo 0,92% dei voti contribuendo in maniera minima al successo della linea dell'unificazione. Secondo Fischer i riferimenti alla precedente attività di confidenti per la Stasi degli attuali deputati della Volkskammer sono «talmente seri, da non poter essere ignorati». I riferimenti consisterebbero in lettere di collaboratori dell'ex Stasi. Ma tra coloro che hanno fornito indicazioni sui deputati vi sarebbe anche l'uomo che

aveva informato del caso Schnur. Secondo Eppelmann le affermazioni di Fischer sarebbero vere e anzi ben 40 dei 56 deputati eletti nella circoscrizione di Erfurt figurano nei libri paga della Stasi, anche se in realtà solo 4 avrebbero lavorato come spie. Gli ex collaboratori della Stasi figurerebbero in molte liste, dalla «Aliaz» filo Kohl, alla Spd alla Pds (la ex Sed). Lo stesso Eppelmann ha dichiarato che, in caso di prove, si dovrebbe indurre alle dimissioni i deputati coinvolti nelle rivelazioni. Il primo ministro comunista Modrow, tuttora in carica per gli affari correnti, ha dichiarato dal canto suo che della questione si potrà occupare solo il nuovo parlamento e il nuovo governo.

Mentre si attendono gli esiti degli incontri di queste ore per la formazione del nuovo governo della Rdt, continua l'altalena delle dichiarazioni sui tempi possibili della riunificazione tedesca. Ieri il cancelliere Kohl ha detto di attendersi che l'unità della Germania sia fatta in tempo per l'avvio del mercato unico europeo, alla fine del '92. La dichiarazione è stata fatta al termine dei due giorni di consultazioni avuti a



Gianni De Michelis, ministro degli Esteri

le condizioni che contribuiranno alla trasformazione della Nato e del Patto di Varsavia in direzione del loro progressivo superamento.

Non un'Alleanza atlantica perenne, dunque, ma una Nato «ufficio stralcio di se stessa», come ha detto Quercini in aula. La risoluzione del Pci è stata però battuta con 234 voti contrari, 134 a favore e 15

**Azeri. Un ponte tra Urss e Iran**

NICOSIA. Le «porte» di un ponte in legno sul fiume che segna un tratto del confine fra l'Unione Sovietica e l'Iran sono state aperte ieri, «per la prima volta in 73 anni», consentendo a degli azeri sovietici di giungere legalmente nella repubblica islamica.

La radio di Teheran ha detto che il traffico fra le due rive è cominciato all'alba, in occasione del nuovo anno iraniano, e che esso è consentito da un recente accordo Urss-Iran.

L'emittente, capitata a Nicosia, non ha precisato comunque quanti abitanti della sponda sovietica dell'Aras e quanti di quella iraniana abbiano approfittato dell'accordo.

Esso è riservato ai residenti, che sono spesso imparentati fra di loro, «in un raggio di quattro chilometri dal confine tra l'Azerbaigian dell'Urss e l'Azerbaigian dell'Iran».

Gli azeri sovietici che hanno attraversato il ponte ieri mattina sono giunti nella città di Poldashi, in Iran, «in estasi», secondo radio Teheran. Essi «hanno abbracciato i parenti», che li hanno accolti «con fiori, dolci e bibite nonché «con copie del Corano»».

In attesa vi erano «autobus, minibus e altri veicoli», che poi hanno portato gli azeri sovietici in altre città iraniane.

Mai prima d'ora, secondo la radio di Cipro, il ponte era stato aperto al traffico durante la rivoluzione sovietica.

Negli ultimi mesi, molti azeri sovietici avevano attraversato le acque dell'Aras, con barche e persino a nuoto; ma lo avevano fatto violando la legge dell'Urss per tutti questi lunghi anni.

L'Iran parlò di legami familiari e in qualche occasione citò inoltre legami religiosi tra le due parti. Anche gli azeri sovietici sono di religione musulmana ed hanno mantenuto tutte le loro tradizioni, nonostante una situazione difficile e, in alcune occasioni, anche pericolosa.

Successivamente, Mosca e Teheran hanno sottoscritto un accordo e la sua realizzazione è iniziata all'alba. La radio di Teheran ha detto che, «in occasione del nuovo anno iraniano, il ponte sull'Aras è stato aperto per tutti questi giorni».

L'emittente non ha specificato quando in futuro sarà di nuovo consentito il traffico tra le due rive del fiume anche se nelle nuove condizioni create in Urss è verosimile che ci saranno altre volte.

## Il pentapartito sostiene la «linea Kohl» Germania unita nella Nato? Alla Camera divisi Pci e governo

Governo e Pci si sono divisi sulla Germania unita nella Nato e sul futuro dell'Alleanza atlantica. Ieri la Camera ha approvato la risoluzione della maggioranza che chiede «un'unificazione nella Nato». Il Pci ha votato un proprio documento che contiene una posizione diversa: si deve arrivare ad un sistema comune di sicurezza, con il superamento dei blocchi militari, entro cui trovi posto il nuovo Stato tedesco.

LUCIANO FONTANA

ROMA. Alla fine è passata la «linea Kohl». La maggioranza di governo ha approvato un documento di politica estera con l'indicazione tassativa voluta dal segretario democristiano Amalio Forlani: la Germania unita deve restare nella Nato. Un'affermazione rigida che dimentica la rivoluzione democratica dell'89, i grandi cambiamenti in Europa che hanno messo in discussione la logica dei blocchi. La scelta sulla Germania è stata accompagnata da una difesa dell'«eternità» della Nato, magari trasformata, che contraddice analisi e indicazioni dello stesso ministro degli Esteri, Gianni De Michelis. Solo qualche mese fa, in un forum con il suo collega tedesco occidentale, Hans Dietrich Genscher, aveva affer-

mato: «La Cee prenderà il posto della Nato». E di un nuovo sistema di sicurezza, oltre le contrapposizioni della guerra fredda, si è discusso apertamente negli Stati Uniti e nelle capitali di tutta l'Europa.

Uno sguardo al passato che sembra dettato dalla volontà di arrivare ad uno scontro con il Pci sul terreno della politica estera dove, da molti anni, esiste un'intesa sulle scelte fondamentali. «La Nato per noi è fuori discussione», ha detto il vice Vincenzo Scotti in aula, lasciando intendere che qualunque altro, i comunisti, volesse farlo. «Ma in discussione non c'è né la neutralizzazione della Germania, né l'uscita dell'Italia dalla Nato — ha ribattuto il vice capogruppo del Pci Giulio Quercini —. C'è piuttosto il processo di costruzione di un sistema unico di sicurezza europea in cui Nato e Patto di Varsavia si dissolvono».

Il Pci ha respinto le accuse di arroccamento e ha rivendicato «la validità delle scelte unitarie del passato». Scelte che però, secondo i comunisti, non bastano più: «La distinzione è tra chi ha ancora gli occhi di Yalta — ha aggiunto Quercini — e chi guarda oltre la guerra fredda. Andare oltre la logica dei blocchi significa criticare con chiarezza il cancelliere Kohl quando mostra disprezzo per le conseguenze dell'allargamento della Nato alla Rdt, vuol dire non parlare più del valore perenne dell'Alleanza atlantica che è rimessa in discussione proprio dall'unità tedesca».

Il governo ha voluto spingere invece verso una riorganizzazione rigida del ruolo della Nato nel futuro. All'ultimo momento, alla risoluzione è stato aggiunto un paragrafo sulla Germania unificata che «dovrà restare parte della Nato e della Comunità europea». I comunisti hanno deciso perciò di votare contro gran parte della risoluzione della maggioranza; si sono invece astenuti sui punti che riguardano la politica di integrazione europea. Il documento del governo è stato approvato con 206 voti a favore e 139 contrari.

Questa soluzione deve rispettare «le esigenze di sicurezza di tutti» e deve stabilire «una riduzione delle forze armate tedesche a livelli strettamente difensivi e una graduale denuclearizzazione del territorio tedesco». Sono queste

### COMUNE di PESARO

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1987 (1):

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE		SPESA			
(in migliaia di lire)		(in migliaia di lire)			
Denominazione	Previsioni di competenza bilancio ANNO 1989	Accontamenti da conto consuntivo ANNO 1987	Denominazione	Previsioni di competenza bilancio ANNO 1989	Accontamenti da conto consuntivo ANNO 1987
Average annuo	7.000.000	11.842.743	Disavanzo annuo	98.057.523	83.464.861
Tributarie	15.565.000	57.810.435	Correnti	4.953.028	3.100.527
Contributi e trasferimenti	58.890.064	54.248.913	Rimborso quote di capitale per mutui in corso		
(di cui dallo Stato)	55.193.964	3.986.120			
(di cui dalle Regioni)	3.696.120	22.278.807			
Imposte indirette	22.278.807	17.441.550			
(di cui per proventi servizi pubblici)	17.441.550	15.307.202			
Totale entrate di parte corrente	104.734.021	89.354.334	Totale spese di parte corrente	100.730.531	86.399.348
Assunzione di beni e trasferimenti	8.408.000	5.225.296	Spese di investimento	93.912.250	13.923.434
(di cui dallo Stato)	8.408.000	967.000			
(di cui dalle Regioni)	1.828.000	1.828.000			
Assunzione di servizi	96.522.780	7.442.917			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	15.000.000				
Totale entrate conto capitale	104.988.780	13.668.303	Totale spese conto capitale	93.912.250	13.923.434
Partito di giro	19.088.500	8.641.025	Rimborso anticipazioni di tesoreria ad altri	15.000.000	8.641.025
Totale	228.779.301	110.663.783	Partito di giro	19.088.500	8.641.025
Disavanzo di gestione			Totale	228.779.301	109.199.807
TOTALI GENERALI	228.779.301	110.663.783	Average di gestione		1.703.975
			TOTALI GENERALI	228.779.301	110.663.783

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)						
	Amn. generale	Istruzione e cultura	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	10.497.831	10.174.502	—	6.334.473	1.448.786	29.174.064
Acquisto beni e servizi	3.889.778	4.727.888	—	14.118.324	2.285.001	25.735.762
Interessi passivi	190.259	713.083	58.781	4.046.524	1.042.924	6.251.571
Ammortamenti e svalutazioni	1.047.524	1.779.010	887.874	4.133.445	2.064.300	10.802.153
Ammortamenti immobilizzi	—	—	—	1.598.843	—	1.598.843
TOTALE	15.625.392	17.394.383	926.655	30.831.640	7.422.011	73.989.833

3) Il risultato finale a tutto il 31 dicembre 1987 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire):

— Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1987: L. 12.085.175

— Residui passivi parziali esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1987: L. 1.053.195

— Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1987: L. 11.031.980

— Ammortamenti dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultati dalla stesura allegata al conto consuntivo dell'anno 1987 (L. 673/430): L. 1.053.195

4) Le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire):

Entrate correnti		Spese correnti	
	L. 991		L. 996
di cui:		di cui:	
— tributarie	L. 131	— personale	L. 389
— contributi e trasferimenti	L. 638	— acquisto beni e servizi	L. 239
— altre entrate correnti	L. 222	— altre spese correnti	L. 237

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

«Le attuali frontiere sono garantite». E la Casa Bianca preme affinché Varsavia licenzi le truppe Urss

# Bush rassicura Mazowiecki sui confini

Le attuali frontiere fra Polonia e Germania sono «totalmente garantite» ha confermato Bush al primo ministro polacco Mazowiecki da ieri in visita negli Usa. Il presidente Usa ha aggiunto che Varsavia sarà consultata durante il negoziato per la riunificazione tedesca ma non ha nascosto la sua irritazione per le truppe sovietiche che rimangono in territorio polacco su richiesta del governo di Solidarnosc.



L'incontro tra Tadeusz Mazowiecki e George Bush

esplicito riferimento alle frizioni tra Washington e il governo che per quarant'anni gli americani avevano sognato di avere a Varsavia. «L'attuale accelerazione della stona mette alla prova i nostri rapporti», ha detto, aggiungendo ovviamente di

essere convinto che interessi comuni e buona volontà aiuteranno a superare la prova. Poco prima della cerimonia il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, aveva messo i piedi nel piatto criticando esplicitamente il governo di Solidarnosc per non aver chiesto, come hanno fatto Cecoslovacchia e Ungheria, che le truppe sovietiche se ne vadano. «La presenza delle truppe sovietiche ci risulta un tantino sorprendente. Franchemente noi non riteniamo che alla lunga siano necessarie». Come dire: ma come, non vi basta la garanzia rappresentata dalle truppe Usa in Germania, proprio un governo non comunista si sente protetto dalle truppe sovietiche?

L'imitazione americana è tanto più marcata quanto sono convinti di avere accentonato la Polonia nella misura del possibile, anzi più di quanto dovuto. Circa la protesta di Varsavia per essere stata esclusa dal circolo ristretto dei «due più quattro» (le due Germanie e i quattro principali potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, Usa, Urss, Francia e

Gran Bretagna), la ritengono superata con l'invito a partecipare che è stato esteso nei giorni scorsi. Circa gli altri economici chiesti da Varsavia sono convinti di aver fatto abbastanza e che Mazowiecki dovrebbe accontentarsi di essere venuto a Washington a firmare un trattato che apre la strada ad investimenti privati Usa in Polonia. Circa la principale preoccupazione polacca, il timore che una Germania riunificata possa un giorno pretendere la restituzione della Slesia, della Pomerania e magari della Prussia orientale, Bush ha cercato di attenuarla sostenendo nel suo benvenuto al premier polacco che gli Usa pensano ad una nuova Europa in cui la sicurezza di tutti gli Stati europei — e il loro fondamentale diritto di esistere nell'ambito dei loro attuali confini — sia totalmente garantita.